



Dario Franceschini
ministro, guida Areadem
No alle urne subito, sì al congresso anticipato
«Sulla legge elettorale il premio dovrebbe andare alla coalizione alla quale sono legate le primarie. Registro l'apertura di Renzi, ci sarebbero candidati del centro, del Pd e della sinistra»



Matteo Orfini
Leader dei Giovani turchi e presidente dem. «Se c'è un accordo sulla legge elettorale con una parte delle opposizioni approviamola anche con la fiducia e si voti. Se si arriva al 2018 si può fare il congresso, le primarie se si va alle urne prima. Così il tema scissione è chiuso»



Graziano Delrio
ministro, renziano doc
Non è contro il voto anticipato ma esclude le dimissioni di Renzi con un congresso lampo
Preoccupato dalle spaccature chiama tutti a «lavorare per unire, non per dividere». A D'Alema: il Pd una polveriera? «Chi ha acceso i fuochi?»



Andrea Orlando
Ministro, giovane turco
«Modifichiamo presto la legge elettorale così possiamo votare il prima possibile e poi facciamo un congresso. Ma non sia una conta, meglio aprire una conferenza programmatica, una Bad Godesberg per costruire un nuovo Pd»

Urne anticipate congresso, primarie la sfida nel Pd



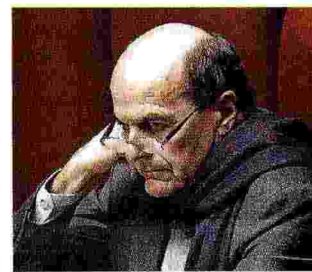
Gianni Cuperlo
Leader Sinistra Dem
«Bene il congresso, l'ho chiesto dal 5 dicembre, dopo la sconfitta il Pd deve restituire a iscritti, militanti, elettori pensiero e parola». Punta sui programmi, non su chi sarà il leader: «Sbagliato partire dai nomi, non siamo Highlander»



Massimo D'Alema
Organizza l'associazione di sinistra Consenso pensando alla scissione
«Una scelta folle andare al voto anticipato col proporzionale. La situazione è grave, Italia seduta su una polveriera»
Congresso a scadenza naturale, «discontinuità con la stagione renziana»



Michele Emiliano
Governatore, si candida alla segreteria dem
Antirenziano, ha sparato a zero: «Il Pd dev'essere il partito delle persone invece è stato quello dell'establishment». Ma per lui «la scissione è una sconfitta da evitare, con un congresso in cui chi perde sostiene chi vince»



Pier Luigi Bersani
Sinistra riformista con Roberto Speranza
«Io sono per il voto nel 2018, perché il governo Gentiloni governi e da qui a giugno si faccia la legge elettorale e si svolga il congresso». La possibilità della scissione resta comunque in campo

A cura di Natalia Lombardo